

PASTORALE VOCAZIONALE/1 - Il discernimento cristiano

L'ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE

Nel 1° incontro sull'accompagnamento spirituale, sabato 12 gennaio, in Seminario, il padre gesuita **Stefano Titta** ha guidato i presenti a riconoscere che per arrivare a distinguere il bene dal male dentro il proprio cuore e dentro le azioni occorre davvero un lungo cammino di educazione, che si può fare solo alla luce di Cristo. Ci ha fatto scoprire che a quella parola che noi chiamiamo Bene dobbiamo dare il nome proprio di Dio (Padre, Figlio, Spirito Santo), e che questo Bene (Spirito Santo) abita il nostro cuore (in senso biblico). Ci ha fatto conoscere che quando ci accontentiamo delle spiegazioni troppo superficiali sulle cose che facciamo, allontaniamo da noi la comprensione del bene e del male, con il rischio di entrare in confusione. Infine da un punto di vista interiore, spirituale, ci ha mostrato come dentro il cuore e nelle nostre azioni si muovono il bene e il male, e ci ha spiegato quali segni lasciano e come riconoscerli. Per fare questo, dice, è necessario accettare la fatica di entrare dentro il nostro cuore e di capire cosa lo abita.



Nel secondo incontro, **sabato 26 gennaio**, attraverso la figura di **Giorgio La Pira**, che ci sarà presentato da Carmela Tascone, vogliamo scoprire cosa è bene e cosa è male, a partire dalla testimonianza concreta di una persona, il sindaco di Firenze **Giorgio La Pira** (1904 - 1977). Vogliamo guardare alle scelte che ha fatto, a come le ha fatte, a ciò che pensava, a come agiva, per capire come nella sua vita non solo è stato capace di scegliere sempre di più il bene, ma si è speso a vantaggio di larghe masse, compiendo azioni piccole e grandi quotidiane, dando spessore a quella parola, bene comune, che non sempre nella nostra vita è facile realizzare per gli altri (così come non è facile che questo bene comune cambi davvero le cose). Riteniamo che vedere in un personaggio concreto come si arriva ad educarsi al bene e a distinguere il bene dal male possa aiutarci a conoscere meglio noi stessi. Fermo restando che è possibile anche durante il corso farsi conoscere e poter richiedere di iniziare dei cammini di accompagnamento spirituale con figure maschili e femminili che in diocesi sono disponibili a questo servizio.

Vi aspettiamo **sabato 26 gennaio**, inizio ore 9.15, in Seminario a Reggio. Per altre informazioni sui cammini di accompagnamento spirituale: sdvreggioemilia@alice.it, 347.0554765 (oppure durante il corso fare riferimento al sottoscritto).

don Fabio Ferrari

PASTORALE VOCAZIONALE/2

Ripartirà domenica 24 febbraio il percorso per 18-30enni

Per un passo nel cammino: prova anche tu

Come dare un orientamento definitivo alla propria vita

«Mi guardo dentro cogliendo l'importanza di dare una direzione alla mia vita, per non essere uno che resta sulla costa e non parte mai.

...Colgo dentro di me il desiderio di dare un senso più grande alla mia vita, ma non mi decido a partire e di fatto mi accorgo spesso di navigare a vista, senza aver trovato ancora quel riferimento certo che cerco e che mi dia stabilità e una direzione sicura.

...Mi accorgo a volte che gli altri credono in me e nei miei doni più di quello che io sono capace di fare con me stesso...».



Sono solo poche frasi di uno dei tanti giovani e ragazze "in ricerca", presenti nelle nostre parrocchie, che chiedono anche oggi di essere ascoltati, accompagnati, incoraggiati a fare un **passo nuovo** nel proprio **cammino di sequela del Signore**.

A loro vorremmo rispondere così:

«Davanti alla complessità di tante proposte che si affacciano sulla nostra vita e spesso mettono in dubbio e confusione la fiducia e la speranza che abita i nostri progetti, la semplicità della Parola di Dio e la proposta di cammini impegnativi si presentano anche oggi come una possibilità vera e bella per incontrare Dio e fare passi significativi nel cammino di vita e di sequela del Signore.

Chi potrà prenderti per mano nelle scelte che sei chiamato a compiere? Come puoi investire tempo e affetti in modo

meno dispersivo nel tuo percorso di discernimento e scoperta della vita che il Signore ti pone davanti?

Per questo ci permettiamo di suggerirti un'opportunità che da quasi vent'anni la nostra Chiesa mette a disposizione

Si tratta di un cammino annuale nel quale sarai accompagnato a cogliere in profondità il significato della tua vita. Mediante la preghiera e la testimonianza di altri coetanei che si stanno ponendo le tue stesse domande, ti sarà più facile dare un nome a ciò che abita in te...

dei giovani in ricerca vocazionale. Il suo nome è, come vedi dal titolo, **"Per un passo nel cammino"**.

Si tratta di un cammino annuale nel quale sarai accompagnato/a a cogliere con più profondità il significato della tua vita e della

chiamata all'amore a tutti noi donata. Mediante la preghiera, la testimonianza di giovani e adulti, la possibilità di incontrarti con altri coetanei che si stanno ponendo le tue stesse domande, o anche domande vocazionali più esplicite, ti

sarà più facile dare un nome a ciò che ti abita. Davanti a queste grandi domande non sarai più solo/a, ma camminerai insieme ad altri e questo ti sarà di grande aiuto per compiere nell'anno un passo significativo di sequela al Signore. Sarai accompagnato da un'equipe di sacerdoti, suore, sposi che

hanno già vissuto il cammino e desiderano starti vicino con amicizia, per aiutarti ad entrare in una relazione più profonda con il Signore e con te stesso/a.

Ti accompagnerà con la preghiera tutta la nostra Chiesa di Reggio Emilia e Guastalla, che pure in questo modo esprime la sua attenzione. Ti chiediamo di partire come ha fatto Abramo, di metterti in cammino nella tua vita con la voglia di fare un passo in avanti, fidandoti di quello che il Signore nel suo futuro vuole donarti. Tutto questo affinché tu possa cogliere e vivere in pienezza e con una speranza rinnovata la tua vocazione e la bellezza della tua vita.

Il primo incontro sarà domenica 24 febbraio a Corvino, con inizio alle 8.45.

Per saperne di più o iscriverti puoi contattarci. Ti aspettiamo! Questi i nostri recapiti:

- **don Paolo Bizzocchi**
347.4348796
(p.bizzocchi@alice.it);
- **don Fabio Ferrari**
347.0554765
(fabferrari@tiscalinet.it);
- **Giovanni e Saura Piccinini**
0522.569690
(gianni.saura@libero.it);
- **suor Stefania Stabile**
331.3418281
(stesta74@gmail.com);
- **suor Elisa Moretto**
366.3231662
(srelisa@hotmail.it)

don Paolo Bizzocchi
e l'equipe del
Passo nel cammino

Cattedrale, 11 febbraio, ore 21

VEGLIA DI SAN VALENTINO per fidanzati e giovani coppie

In prossimità della festa di **San Valentino** (giovedì 14 febbraio), l'Ufficio diocesano di Pastorale Familiare rinnova, ai fidanzati e ai giovani in generale, l'invito alla **veglia diocesana di preghiera** che si terrà in **Cattedrale, a Reggio Emilia, alle 21 di lunedì 11 febbraio**.

Si tratta di un appuntamento che sta diventando una tradizione nel cammino dei giovani e delle coppie di fidanzati, negli ultimi anni. Quest'anno sarà l'occasione di incontrare anche il **Vescovo Massimo**, che presiederà la Veglia e proporrà la sua riflessione.

Chiesa di Reggio Emilia - Guastalla
Ufficio diocesano di Pastorale Familiare

lunedì 11 febbraio
ore 21
in Cattedrale a Reggio Emilia

**"NELLA NOTTE...
UNA LUCE!"**

**incontro di festa e di preghiera
dei fidanzati con il Vescovo
in onore di San Valentino**

Come personaggio-guida della serata è stata scelta la **figura di Nicodemo**, il fariseo che si reca da Gesù "di notte" per chiarire - di nascosto, per paura dei suoi colleghi - alcuni punti del suo insegnamento. Anche per i giovani la ricerca di Dio può essere un cammino "notturno", nelle tenebre di un'esistenza senza luce, senza guida, senza senso. La proposta della serata sarà quella di volgere lo sguardo verso la Luce vera, il Signore Gesù risorto. Il riferimento al Battesimo, che ci ha fatto rinascere a vita nuova dall'acqua e dallo Spirito, concluderà la celebrazione.

La Serva di Dio, giovane reggiana, proposta a Fiesole come testimone di fede

TILDE MANZOTTI: «VEDO LA LUCE E LA VOGLIO!»

Per le benedizioni delle case, la diocesi di Fiesole ha predisposto un opuscolo da distribuire alle famiglie, con il profilo di quattro giovani testimoni della fede: Chiara Luce Badano, Carlo Acutis, Tilde Manzotti e Piergiorgio Frassati.

Tilde Manzotti è una giovane vissuta in gran parte a Reggio Emilia. Il suo percorso spirituale è di una limpidezza e profondità sorprendenti, che la malattia affinerà fino alla morte, avvenuta in diocesi di Fiesole. Per questo il processo diocesano di beatificazione si è tenuto in quella Chiesa. Ora la causa è presso la Congregazione per le cause dei Santi. Di lei si è occupata recentemente la reggiana **Fabiana Guerra**: a lei la diocesi di Fiesole ha chiesto di stendere il breve profilo che qui riportiamo, e che è confluito appunto nell'opuscolo per le benedizioni nelle case nell'Anno della fede.

Chi è interessato alla figura di Tilde può chiedere a Fabiana notizie e documentazione (e-mail: fabilg@alice.it).

Tilde nasce a Reggio Emilia il 28 maggio 1915 e muore a Paterno Pelago (Firenze, diocesi di Fiesole), il 3 ottobre il 1939 a soli 24 anni, dopo aver sofferto per una malattia che l'ha consumata fisicamente, ma che lei, assieme alla grazia di Dio, ha saputo trasformare in modo da vivere pienamente il suo rapporto col Signore della sua vita: Cristo. Tilde chi è?

È una ragazza della sua epoca, esempio di tenacia e sincerità per tutti noi, che pur vivendo negli anni 2000 abbiamo bisogno di testimoni veri che ci indichino l'unica strada verso la felicità piena, a cui aneliamo consapevolmente o no. Giovane, brillante negli studi, è iscritta all'Istituto Magistrale di Reggio Emilia; quando si ammala, a 15 anni, di tubercolosi, si vede costretta a lasciare gli studi per proseguirli privatamente, fino a conseguire il diploma e raggiungere

il traguardo di essere un'insegnante. Insegnare era il lavoro che desiderava svolgere come una missione, ma che purtroppo eserciterà per pochissimi giorni a Rondinara (Reggio Emilia); iscritta all'Università di Torino e poi di Firenze, dove il papà trasferisce tutta la numerosa famiglia (i figli sono 7!), Tilde resterà una studentessa fino alla morte, che la coglierà, appunto, a 24 anni.



Tilde Manzotti

Tilde perché?

«Voleva conoscere bene Colui che la chiamava...», testimonia fra Antonio Lupi, domenicano, al quale la legava una amicizia spirituale, oltre alla vocazione di consacrazione a Dio in modalità diverse (Tilde vivrà una sua consacrazione privata nelle mani del suo direttore spirituale, padre Stefano Lenzetti) e l'appartenenza al medesimo Ordine (era una terziaria domenicana). Tilde manifesta fin da ragazzina una sete di sapere, un desiderio di approfondire ogni argomento che sentiva trattare, leggeva moltissimo e autori tra i più diversi: Pascoli, Arturo Graf, Tolstoj, Manzoni, la Serao e anche D'Annun-

zio (al massimo della sua fama in quel periodo, ma che lei smetterà presto di affrontare non trovandolo del tutto consoni ai suoi desideri), santa Caterina da Siena, san Giovanni della croce, santa Teresa di Lisieux...

Ragazza decisa e sensibilissima di animo, è chiaramente alla ricerca di se stessa in modo sincero e puro, pur dentro le contraddizioni della sua vita, dei suoi limiti e dei suoi smisurati desideri di giungere ad una meta che sia definitiva e certa, sia come accoglienza di sé che degli altri.

La sua frase *Vedo la luce e la voglio!* - di sopra riportata - la dice lunga sulla determinazione e sull'intensità della sua ricerca della verità su di sé e per i fratelli. La sua conoscenza si sposta decisamente su Gesù, 'Colui che la chiamava' e del quale scopre un amore incondizionato che non la abbandona mai, che la attrae inevitabilmente a Sé, istruendola da vicino, come testimoniano le bellissime pagine del suo Diario spirituale.

Tilde era un'ottima scrittrice e non le mancavano le parole per dialogare con l'Amato del suo cuore, ma nemmeno le mancava il coraggio dell'ascolto del suo Sposo e di darGli credito. Aveva fede! Una fede provata, e proprio per questo limpida e bella come lei!

Alla scuola dell'Unico Maestro, Tilde passa dal suo essere "studentessa" a essere, senza saperlo, insegnante per noi, che ascoltiamo la sua esperienza di mistica dei nostri giorni testimoniandoci che il dare la vita per Lui si può nei diversi modi in cui Lui ce la chiede, lì dove siamo: famiglia, lavoro, scuola, parrocchia, diocesi...

Termino con una frase che lei dice di altri, ma che le si addice proprio: *"Sono tanto belle le anime in cui Tu regni, che non ci si può sottrarre al loro fascino!"*.

Fabiana Guerra
dell'Ordo virginum di Reggio Emilia